

SOMMARIO

DALLA SANTA SEDE

Lettera del Papa in occasione dell'anno clariano

DALLA CEI

Giovani e lavoro. Essere e fare in rete. Progetto Policoro: iniziative in 100 diocesi

APPUNTI DI CRONACA

55. Assisi (PG). *Convegno sui Servizi dei cappuccini all'uomo d'oggi*

56. Bologna. *Party in missione*

57. Bra (CN). *Ricordo di p. Angelico da None*

58. Fossombrone (PU). *Il Pane e la Croce. Una mostra*

59. Innsbruck (Austria). *Esumazione della salma del Ven. Tommaso da Olera*

60. Lombardia. *Cinque euro e un pane*

61. Milano. *La zuppa al sabato sera*

62. Nosy-be (Madagascar). *La morte di p. Pasquale De Gasperis*

63. Padova. *Verso la festa di san Leopoldo Mandić*

64. Roma. *“Le case dei santi”*

65. Roma-Via Veneto. *Inizio dell' Anno Feliciano*

66. San Martino in Rio (RE). *Fine settimana per giovani*

67. Thiene (VI). *Fрати insieme*

SEGNALAZIONI

BICI, N. 253

INFOCAP N. 5/12

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.
Anno XVIII, n. 5, Maggio 2012

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.
Direzione, redazione e amministrazione: Via Cardinal Massaia, 26 – 00044 Frascati (RM) – Tel. 06 94010899 Fax 06 9417471.
www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it - ricordo32@virgilio.it
Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.
Abbonamento annuale 2012: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».
Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - Tel. 06 490919 - tipografia.spiox@murialdo.org
Finito di stampare nel mese di maggio 2012.

DALLA SANTA SEDE

Lettera del Papa in occasione dell'anno clariano.

Al Venerato Fratello Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino.

Con gioia ho appreso che, in codesta Diocesi, come tra i Francescani e le Clarisse di tutto il mondo, si sta ricordando Santa Chiara con un «Anno Clariano», in occasione dell'VIII centenario della sua «conversione» e consacrazione. Tale evento, la cui datazione oscilla tra il 1211 e il 1212, completava, per così dire, «al femminile» la grazia che aveva raggiunto pochi anni prima la comunità di Assisi con la conversione del figlio di Pietro di Bernardone. E, come era avvenuto per Francesco, anche nella decisione di Chiara si nascondeva il germoglio di una nuova fraternità, l'Ordine clariano che, divenuto albero robusto, nel silenzio fecondo dei chiostri continua a spargere il buon seme del Vangelo e a servire la causa del Regno di Dio.

Questa lieta circostanza mi spinge a tornare idealmente ad Assisi, per riflettere con Lei, venerato Fratello, e la comunità affidataLe, e, parimenti, con i figli di san Francesco e le figlie di santa Chiara, sul senso di quell'evento. Esso infatti parla anche alla nostra generazione, e ha un fascino soprattutto per i giovani, ai quali va il mio affettuoso pensiero in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata quest'anno, secondo la consuetudine, nelle Chiese particolari proprio in questo giorno della Domenica delle Palme.

Della sua scelta radicale di Cristo è la Santa stessa, nel suo Testamento, a parlare in termini di «conversione» (cfr *FF* 2825). È da questo aspetto che mi piace partire, quasi riprendendo il filo del discorso svolto in riferimento alla conversione di Francesco il 17 giugno 2007, quando ebbi la gioia di visitare codesta Diocesi. La storia della conversione di Chiara ruota intorno alla festa liturgica della Domenica delle Palme. Scrive infatti il suo biografo: «Era prossimo il giorno solenne delle Palme, quando la giovane si recò dall'uomo di Dio per chiedergli della sua conversione, quando e in che modo dovesse agire. Il padre Francesco ordina che nel giorno della festa, elegante e ornata, si rechi alle Palme in mezzo alla folla del popolo, e poi la notte seguente, uscendo fuori dalla città, converta la gioia mondana nel lutto della domenica di Passione. Giunto dunque il giorno di domenica, in mezzo alle altre dame, la giovane, splendente di luce festiva, entra con le altre in chiesa. Qui, con degno presagio, avvenne che, mentre gli altri correvano a ricevere le palme, Chiara, per verecondia, rimase immobile e allora il Vescovo, scendendo i gradini, giunse fino a lei e pose la palma nelle sue mani» (*Legenda Sanctae Clarae virginis*, 7: *FF* 3168).

Erano passati circa sei anni da quando il giovane Francesco aveva imboccato la via della santità. Nelle parole del Crocifisso di San Damiano – «Va', Francesco, ripara la mia casa» –, e nell'abbraccio ai lebbrosi, volto sofferente di Cristo, aveva trovato la sua vocazione. Ne era scaturito il liberante gesto dello «spogliamento» alla presenza del Vescovo Guido. Tra l'idolo del denaro a lui proposto dal padre terreno, e l'amore di Dio che prometteva di riempirgli il cuore, non aveva avuto dubbi, e con

slancio aveva esclamato: «D'ora in poi potrò dire liberamente: *Padre nostro, che sei nei cieli*, non padre Pietro di Bernardone» (*Vita Seconda*, 12: FF 597). La decisione di Francesco aveva sconcertato la Città. I primi anni della sua nuova vita furono segnati da difficoltà, amarezze e incomprensioni. Ma molti cominciarono a riflettere. Anche la giovane Chiara, allora adolescente, fu toccata da quella testimonianza. Dotata di spiccato senso religioso, venne conquistata dalla «svolta» esistenziale di colui che era stato il «re delle feste». Trovò il modo di incontrarlo e si lasciò coinvolgere dal suo ardore per Cristo. Il biografo tratteggia il giovane convertito mentre istruisce la nuova discepolo: «Il padre Francesco la esortava al disprezzo del mondo, dimostrandole, con una parola viva, che la speranza in questo mondo è arida e porta delusione, e le instillava alle orecchie il dolce connubio di Cristo» (*Vita Sanctae Clarae Virginis*, 5: FF 3164).

Secondo il Testamento di Santa Chiara, ancor prima di ricevere altri compagni, Francesco aveva profetizzato il cammino della sua prima figlia spirituale e delle sue consorelle. Mentre infatti lavorava per il restauro della chiesa di San Damiano, dove il Crocifisso gli aveva parlato, aveva annunciato che quel luogo sarebbe stato abitato da donne che avrebbero glorificato Dio col loro santo tenore di vita (cfr FF 2826; cfr Tommaso da Celano, *Vita seconda*, 13: FF 599). Il Crocifisso originale si trova ora nella Basilica di Santa Chiara. Quei grandi occhi di Cristo che avevano affascinato Francesco, diventarono lo «specchio» di Chiara. Non a caso il tema dello specchio le risulterà così caro e, nella IV lettera ad Agnese di Praga, scriverà: «Guarda ogni giorno questo specchio, o regina sposa di Gesù Cristo, e in esso scruta continuamente il tuo volto» (FF 2902). Negli anni in cui incontrava Francesco per apprendere da lui il cammino di Dio, Chiara era una ragazza avvenente. Il Poverello di Assisi le mostrò una bellezza superiore, che non si misura con lo specchio della vanità, ma si sviluppa in una vita di autentico amore, sulle orme di Cristo crocifisso. Dio è la vera bellezza! Il cuore di Chiara si illuminò a questo splendore, e ciò le diede il coraggio di lasciarsi tagliare le chiome e cominciare una vita penitente. Per lei, come per Francesco, questa decisione fu segnata da molte difficoltà. Se alcuni familiari non tardarono a comprenderla, e addirittura la madre Ortolana e due sorelle la seguirono nella sua scelta di vita, altri reagirono violentemente. La sua fuga da casa, nella notte tra la Domenica delle Palme e il Lunedì santo, ebbe dell'avventuroso. Nei giorni seguenti fu inseguita nei luoghi in cui Francesco le aveva preparato un rifugio e invano si tentò, anche con la forza, di farla recedere dal suo proposito.

A questa lotta Chiara si era preparata. E se Francesco era la sua guida, un sostegno paterno le veniva anche dal Vescovo Guido, come più di un indizio suggerisce. Si spiega così il gesto del Presule che le si avvicinò per offrirle la palma, quasi a benedire la sua scelta coraggiosa. Senza l'appoggio del Vescovo, difficilmente si sarebbe potuto realizzare il progetto ideato da Francesco ed attuato da Chiara, sia nella consacrazione che questa fece di se stessa nella chiesa della Porziuncola alla presenza di Francesco e dei suoi frati, sia nell'ospitalità che ella ricevette nei giorni successivi nel monastero di San Paolo delle Abbadesse e nella comunità di Sant'Angelo in Panzo, prima dell'approdo definitivo a San Damiano. La vicenda di Chiara, come quella di Francesco, mostra così un particolare tratto ecclesiale. In essa si incontrano un

Pastore illuminato e due figli della Chiesa che si affidano al suo discernimento. Istituzione e carisma interagiscono stupendamente. L'amore e l'obbedienza alla Chiesa, tanto rimarcati nella spiritualità francescano-clariana, affondano le radici in questa bella esperienza della comunità cristiana di Assisi, che non solo generò alla fede Francesco e la sua «pianticella», ma anche li accompagnò per mano sulla via della santità.

Francesco aveva ben visto la ragione per suggerire a Chiara la fuga da casa agli inizi della Settimana Santa. Tutta la vita cristiana, e dunque anche la vita di speciale consacrazione, sono un frutto del Mistero pasquale e una partecipazione alla morte e alla risurrezione di Cristo. Nella liturgia della Domenica delle Palme dolore e gloria si intrecciano, come un tema che si andrà poi sviluppando nei giorni successivi attraverso il buio della Passione fino alla luce della Pasqua. Chiara, con la sua scelta, rivive questo mistero. Il giorno delle Palme ne riceve, per così dire, il programma. Entra poi nel dramma della Passione, deponendo i suoi capelli, e con essi rinunciando a tutta se stessa per essere sposa di Cristo nell'umiltà e nella povertà. Francesco e i suoi compagni sono ormai la sua famiglia. Presto arriveranno consorelle anche da lontano, ma i primi germogli, come nel caso di Francesco, spunteranno proprio in Assisi. E la Santa resterà sempre legata alla sua Città, mostrandolo specialmente in alcune circostanze difficili, quando la sua preghiera risparmiò ad Assisi violenza e devastazione. Disse allora alle consorelle: «Da questa città, carissime figlie, abbiamo ricevuto ogni giorno molti beni; sarebbe molto empio se non le prestassimo soccorso come possiamo nel tempo opportuno» (*Legenda Sanctae Clarae Virginis* 23: FF 3203).

Nel suo significato profondo, la «conversione» di Chiara è una conversione all'amore. Ella non avrà più gli abiti raffinati della nobiltà di Assisi, ma l'eleganza di un'anima che si spende nella lode di Dio e nel dono di sé. Nel piccolo spazio del monastero di San Damiano, alla scuola di Gesù Eucaristia contemplato con affetto sponsale, si andranno sviluppando giorno dopo giorno i tratti di una fraternità regolata dall'amore a Dio e dalla preghiera, dalla premura e dal servizio. È in questo contesto di fede profonda e di grande umanità che Chiara si fa sicura interprete dell'ideale francescano, implorando quel «privilegio» della povertà, ossia la rinuncia a possedere anche solo comunitariamente dei beni, che lasciò a lungo perplesso lo stesso Sommo Pontefice, il quale alla fine si arrese all'eroismo della sua santità.

Come non proporre Chiara, al pari di Francesco, all'attenzione dei giovani d'oggi? Il tempo che ci separa dalla vicenda di questi due Santi non ha sminuito il loro fascino. Al contrario, se ne può vedere l'attualità al confronto con le illusioni e le delusioni che spesso segnano l'odierna condizione giovanile. Mai un tempo ha fatto sognare tanto i giovani, con le mille attrattive di una vita in cui tutto sembra possibile e lecito. Eppure, quanta insoddisfazione è presente, quante volte la ricerca di felicità, di realizzazione finisce per imboccare strade che portano a paradisi artificiali, come quelli della droga e della sensualità sfrenata! Anche la situazione attuale con la difficoltà di trovare un lavoro dignitoso e di formare una famiglia unita e felice, aggiunge nubi all'orizzonte. Non mancano però giovani che, anche ai nostri giorni, raccolgono l'invito ad affidarsi a Cristo e ad affrontare con coraggio, responsabilità e speranza il cammino della vita, anche operando la scelta di lasciare tutto per

seguirlo nel totale servizio a Lui e ai fratelli. La storia di Chiara, insieme a quella di Francesco, è un invito a riflettere sul senso dell'esistenza e a cercare in Dio il segreto della vera gioia. È una prova concreta che chi compie la volontà del Signore e confida in Lui non solo non perde nulla, ma trova il vero tesoro capace di dare senso a tutto.

A Lei, venerato Fratello, a codesta Chiesa che ha l'onore di aver dato i natali a Francesco e a Chiara, alle Clarisse, che mostrano quotidianamente la bellezza e la fecondità della vita contemplativa, a sostegno del cammino di tutto il Popolo di Dio, e ai Francescani di tutto il mondo, a tanti giovani in ricerca e bisognosi di luce, consegno questa breve riflessione. Mi auguro che essa contribuisca a far riscoprire sempre di più queste due luminose figure del firmamento della Chiesa. Con un particolare pensiero alle figlie di santa Chiara del Protomonastero, degli altri monasteri di Assisi e del mondo intero, imparto di cuore a tutti la mia Benedizione Apostolica. Dal Vaticano, 1° Aprile 2012, Domenica delle Palme. Benedictus pp. XVI.

DALLA CEI

Giovani e lavoro. Essere e fare in rete. Progetto Policoro: iniziative in 100 diocesi. Anzitutto, “crescere” nelle relazioni, fare “rete”. Prima dei “gesti”, è già questo un segno di “speranza”. È la prospettiva con cui si è chiuso il 25° Corso di formazione nazionale del “Progetto Policoro” (Info:www. progettopolicoro.it), che dal 21 aprile ha riunito a Roma i giovani animatori di comunità delle 100 diocesi coinvolte nell'esperienza ecclesiale, promossa dalla Cei (pastorale del lavoro, pastorale giovanile e Caritas italiana). [...]. “Lavorare insieme per crescere insieme”: è il motto dell'iniziativa di cui si è parlato nell'ultima giornata dei lavori, iniziativa tesa a promuovere rapporti di “reciprocità” tra gli animatori. Ogni animatore, con un animatore dello stesso anno di formazione, ma di regione diversa, ha dato vita a una coppia di “reciproci” impegnati a fare un tratto di strada insieme, scambiandosi proposte, esperienze, soluzioni... [...].

Diventare imprenditori. È il caso degli animatori “reciproci” delle diocesi di Palermo e Bari. “Ultimamente è cresciuto il desiderio di creare imprese autonomamente, per affrancarsi da logiche come il pizzo. Il Progetto Policoro è riuscito a organizzare con l'università di Palermo e al ‘Consorzio Arca’ – racconta al Sir l'animatore Antonio La Monica – un'attività seminariale, propedeutica a corsi di formazione, che oltre ad agire sull'aspetto motivazionale, vuol dare conoscenze e strumenti per come avviare concretamente un'impresa. Intendiamo promuovere anche degli “incubatori”, spazi dove i giovani possano avere piccoli locali e strumentazioni per sperimentare le loro idee innovative. [...].

Vincere la paura. Un percorso di educazione alla “cittadinanza attiva” in due zone condizionate dal fenomeno mafioso e camorristico, è l’idea pensata in “reciprocità” dalle animatrici della diocesi di Monreale e di Aversa. “Abbiamo visto che ciò che blocca i giovani nel mettersi in gioco con imprese sui nostri territori, per quanto possano avere idee, è la paura del contesto criminale”, raccontano le due giovani, Rossana Pizzo e Nunzia Marmorella. “Abbiamo pensato, così ad una serie di incontri, per avvicinare prima i giovani al pensiero della dottrina sociale sulla ‘cittadinanza attiva’, poi invitando testimoni che mostrano che è possibile agire con logiche diverse (ad es. cooperative come ‘Libera’). Una volta fatto capire che è possibile essere ‘cittadini attivi’ poniamo ai ragazzi la domanda: cosa posso fare io per cambiare la realtà del territorio?”

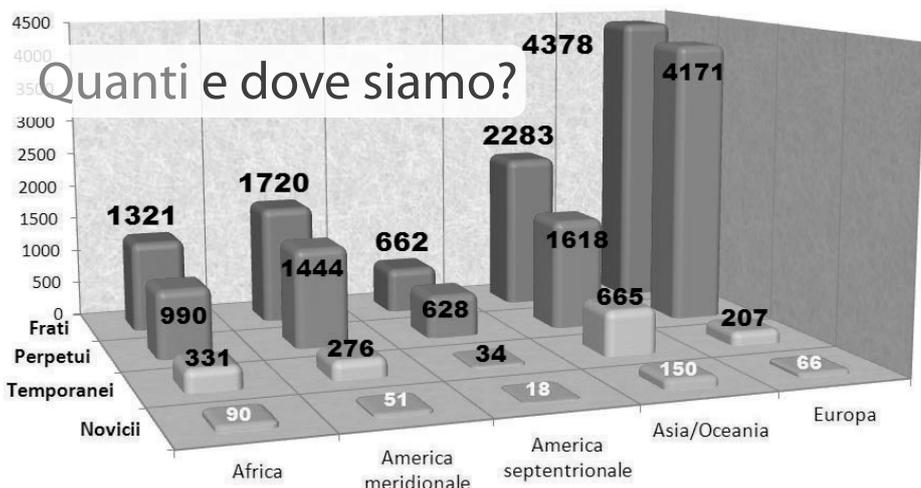
Esplorare risorse. Gli animatori “reciproci” delle diocesi di Crotone e Otranto stanno avviando invece una ricognizione dei beni della curia abbandonati, locali, terreni, etc da poter usare. “In diocesi – spiega al Sir, Paolo Natale di Crotone - ci sono appartamenti che potrebbero servire per ricongiungimenti familiari di immigrati ai quali affiancare figure professionali. Sale incustodite potrebbero diventare bed and breakfast. Con i beni culturali della chiesa si potrebbero inventare servizi turistici gestiti da giovani”. Amalfi e Campobasso pensano al modo per far riscoprire ai giovani gli antichi mestieri abbandonati [...] per promuovere l’artigianato tipico, mestieri come il calzolaio, il sarto, che oggi nessuno vuole fare più”. [...] (www.agensir.it 25 aprile 2012).

APPUNTI DI CRONACA

NFC 55/2012. Assisi (PG). Convegno sui Servizi dei cappuccini all'uomo d'oggi. Il Segretariato Nazionale della carità e della profezia ha convocato un convegno per il 4-6 giugno alla Domus Pacis di Assisi sul tema: "I servizi dei cappuccini italiani all'uomo d'oggi. Di generazione in generazione. Dalla tradizione alla novità". Il convegno è strutturato in quattro settori: I. Giustizia, pace e salvaguardia del creato (Nuovi stili di vita. Religiosi tra la popolazione cinese a Prato) II. Opere sociali (Profezia e carità nel rinnovamento. Carceri, tossicodipendenza, mensa dei poveri). III. Pastorale della salute. Le nuove opportunità per i cappuccini italiani (Assistenza al malato, gruppo di mutuo aiuto per il lutto, infermerie provinciali). IV. Ecumenismo e dialogo interreligioso (Il cammino ecumenico dal Vaticano II ad oggi. Ecumenismo tra gli emigrati). Linee operative emerse. Per informazioni fra' Paolo Corradi, cell. 3334326595. Palco1955@hotmail.com

NFC 56/2012. Bologna. Party in missione. Sabato 31 marzo, il Centro di Cooperazione Missionaria in via Rubiera 5 ha accolto un nuovo "Party in missione", in cui suor Pia Giannasi e la fraternità OFS di San Martino in Rio hanno illustrato gli aspetti e le particolarità di una nuova meta da scoprire e in cui crescere: la Turchia. Non sono mancate, alla fine della conferenza, né il momento di preghiera né quello della convivialità. Non è mancato nemmeno il momento dell'animazione nella Sala Estense con la messa in scena di una commedia dialettale. Il giorno dopo, domenica delle Palme, c'è stato il Motoraduno organizzato dal Motorclub di San Martino e, nel Teatro dei Cappuccini in via Rubiera, lo spettacolo "Della luce più chiara", in occasione dell'VIII Centenario della consacrazione di Santa Chiara.

NFC 57/2012. Bra (CU). Ricordo di p. Angelico da None. La sera di martedì 20 marzo, nell'auditorium della Cassa di Risparmio di Bra si è tenuta la presentazione di "Bra o della felicità", rivista dell'Istituto Storico di Bra e dei braidesi. In questo numero vi è un lungo articolo di fra' Mario Durando, vicepostulatore, sul Venerabile p. Angelico da None (1875-1953). Durante la serata è stata presentata anche una video intervista a p. Antonino Rosso. Carlin Petrini, animatore della serata, ha accolto con simpatia la proposta di intitolare una via di Bra a p. Angelico in occasione del 60° anniversario della sua morte (15 gennaio 2013). P. Angelico da None è stato missionario per quasi 30 anni in Eritrea, dove è stato anche Rettore del Seminario di Cheren e chiamato "Apostolo dei Bileni". Nel 1937 passò in Etiopia fin quando non fu internato nel campo di concentramento di Mandera in Somaliland. Tornato in Italia nel



ROMA - I frati Cappuccini, al 1° gennaio 2012, sono **10 364**. Qualche dettaglio: Postulanti, 613; Novizi, 375; Professi temporanei, 1513; Professi perpetui, 8851 (sac.: 6968; diac. perm.: 15; diac. transitori: 161; frati laici: 1631). I nostri Fratelli Cardinali (1) e Arcivescovi/Vescovi 88. I frati defunti nel corso dell'anno 2011 sono stati 154.

I Cappuccini, presenti in 106 Paesi, sono così distribuiti:

Africa 1321; America Latina: 1720; America settentrionale: 662; Asia- Oceania: 2283; Europa 4378.

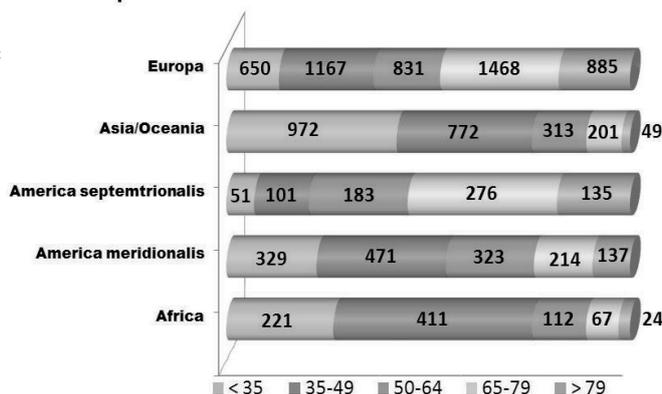
La Fraternità universale è strutturata in

80 Province, 9 Viceprovince generali, 16 Viceprovince provinciali, 18 Custodie, 31 tra Delegazioni e Domus praesentiae, 13 Conferenze dei Superiori maggiori.

L'Ordine continua a diminuire, difatti siamo passati dai 10.793 di sei anni fa ai 10.364 attuali. In questo sessennio, a differenza di quello precedente, c'è stato un aumento delle professioni perpetue, che sono passate da 944 a 1126 (+182). Mentre c'è stato un cambio di tendenza a livello dei frati con voti temporanei: in quello precedente erano aumentati (1832), nell'attuale dobbiamo constatare un forte decremento (1513). I numeri

non sono tutto, ma possono rappresentare un'occasione propizia per fare una sosta nel cammino per discernere dove siamo, verso dove andiamo, verso dove ci spinge lo Spirito e verso dove vogliamo andare.

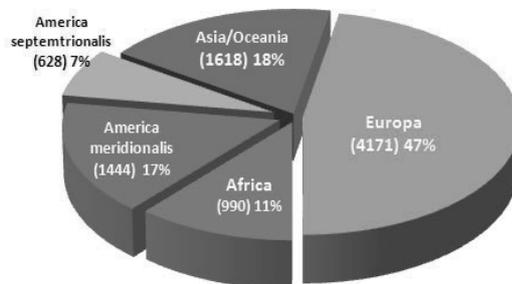
De aetate per continentes distribuenda



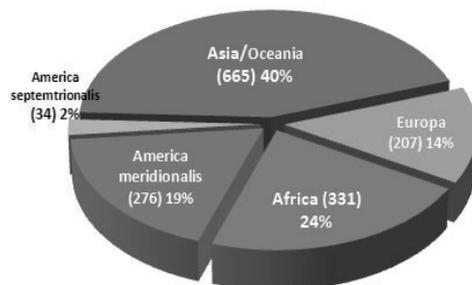
INDICE

- 01 Quanti e dove siamo?
- 02 COSTITUZIONI - I lavori arrivano alla meta
Convegno sul Vademecum per i Beni Culturali
I Capitolo provinciale della Provincia di Spagna
- 03 Divisione della Provincia di Tamil Nadu
In Turchia con gli stessi diritti di tutti
- 04 I Francescani celebrano la Giornata Mondiale dell'Acqua
40° anniversario della morte di Padre Mariano
Nuova pubblicazione

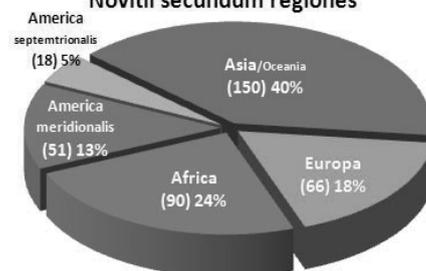
Professi perpetui 2011



Professi temporarii 2011



Novitii secundum regiones



COSTITUZIONI I lavori arrivano alla meta

ROMA - La documentazione finale riguardante la revisione delle Costituzioni, dopo quasi 5 anni di lavoro, è disponibile per la consultazione. Sul sito dedicato al Capitolo generale - www.capitulum2012.info - nella sezione documenti è a disposizione di tutti i Fratelli, e in particolare di coloro che interverranno al Capitolo generale, la seconda proposta preparata dalla Commissione (PdR2), intitolata Schema delle nostre Costituzioni per il Capitolo generale LXXXIV. Per ogni capitolo e per la conclusione delle Costituzioni si ha una introduzione, i prospetti sinottici e le note esplicative. Tutto il materiale è stato preparato in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, polacco e portoghese. È in fase di allestimento la seconda parte della documentazione con il testo che viene proposto al Capitolo generale in latino e, a fronte, in ognuna delle lingue sopra elencate (prima il testo delle Costituzioni; poi quello del Codice complementare). A seguire, verrà presentato, sempre in ognuna delle lingue sopra elencate, il testo continuo delle Costituzioni e del Codice complementare.

La Commissione si riunì per la prima volta nell'ottobre 2007 e nel novembre dello scorso anno ha tenuto la sua ultima Sessione plenaria. Complessivamente si sono avute 13 Sessioni plenarie. Si può calcolare che la Commissione è rimasta riunita per circa 133 giorni e tenendo conto che in media si lavorava 5 ore al giorno, si presume che le ore del lavoro comunitario assommano a circa 665. Una eco fedele di quanto avveniva nelle Sessioni plenarie si trova nel volume degli Atti della Commissione: sono 1191 pagine!

Convegno sul Vademecum per i Beni Culturali

ROMA - Il Segretariato della Fraternità per il servizio per i Beni Culturali della CIMPCap, ha organizzato un convegno, il 15 maggio, nel quale sarà presentato il Vademecum per i Beni Culturali dell'Ordine. I relatori, tutti dell'Istituto Storico dell'Ordine e della Biblioteca Centrale dei Cappuccini, presenteranno l'Introduzione generale (P. Giuseppe Avarucci); Come avviare e gestire le nostre istituzioni culturali (Dott. Patrizia Morelli); Ridimensionamento dell'Ordine e beni culturali (Dott. Lorenzo Declich); Genesi e obiettivi del Vademecum (P. Isidor Peterehaus); Per favorire una fraterna collaborazione. Verso una solidarietà nell'Ordine per i beni culturali (P. Luigi Martignani). Il Convegno si svolgerà nel ristrutturato convento dei cappuccini di Via Vittorio Veneto in Roma, in coincidenza con le celebrazioni per il terzo centenario della canonizzazione di San Felice da Cantalice, del quale nella chiesa del convento si conserva la tomba e la celletta.

MADRID I Capitolo provinciale della Provincia di Spagna

Ad un anno dall'erezione della Provincia di Spagna – frutto dell'unione delle Province di Andalusia, Castiglia, Navarra e Valencia – e avendo adempiuto ciò che era stato indicato dal Ministro generale, i frati si sono riuniti in Capitolo provinciale dal 9 al 12 aprile nel convento di El Pardo. I frati, 114 in

tutto, provenienti da tutte le fraternità, hanno riflettuto intorno ad alcuni importanti aspetti della vita e della missione della Provincia. In concreto sono stati studiati e approvati: il Regolamento del

Capitolo provinciale e i documenti che erano stati elaborati durante le diverse assemblee nel processo di unificazione: vita fraterna, pastorale, mappa delle presenze, animazione e governo, progetto di pastorale giovanile e vocazionale, progetto di formazione iniziale, progetto di giustizia e pace, piano provinciale 2011-2015. Il Capitolo si è svolto in un ambiente di grande fraternità, divenendo elemento fondamentale per la reciproca conoscenza. Come indicato dal Ministro generale e nuovamente ricordato dal Ministro provinciale, fr. Benjamín Echeverría: "L'unione giuridica è ormai fatta, ora si deve continuare a lavorare per l'unione affettiva e spirituale".



Divisione della Provincia di Tamil Nadu

TAMIL NADU, India – Il 25 aprile scorso dalla divisione della Provincia di Tamil Nadu sono sorte due nuove Province: Tamil Nadu Nord e Tamil Nadu Sud. All'importante evento erano presenti il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, fr. John Antony, Definitore generale, fr. Charles Serignat, interprete, i rappresentanti delle Province d'Europa e gli ospiti delle Circostrizioni dell'India. I primi Cappuccini arrivarono in India nel 1632, ma fu nel 1943 che con sei frati francesi fu fondata la Provincia "Amala Annai" (Immacolata Concezione). La popolazione della Provincia tiene molto alla presenza dei frati Cappuccini, figli di san Francesco d'Assisi, sempre dediti al servizio della gente. Fraternalmente uniti nella stessa Provincia, dal 1972 al 2012, quindi per 40 anni, hanno camminato insieme e insieme hanno percorso una lunga strada molto bella. Oggi nel Tamil Nadu la Provincia Amala Annai conta 175 frati di professione perpetua e 65 frati di professione semplice, in 25 fraternità. Parlando della Provincia, i frati anziani amano ricordare tutto ciò che hanno ricevuto e appreso dai primi frati. Non si può dimenticare il momento in cui arrivati a maturità i frati sono chiamati a prendere le loro responsabilità e a dividersi per formare una nuova Provincia. L'ultimo Capitolo provinciale, presieduto dal Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, ha offerto l'occasione di fare un bilancio e giunge ad una decisione.



Quali sono stati gli argomenti a favore della erezione di due nuove realtà?

- Geograficamente il territorio è molto esteso; la divisione darà la possibilità di sviluppare i nostri luoghi di presenza e di meglio vederne le finalità.
- In un territorio piccolo è più facile sviluppare un buona amministrazione.
- Permetterà d'intensificare la nostra presenza in nuove diocesi.
- Il fatto di dover prendere delle decisioni pastorali ci rende attenti alla missione della Chiesa, alla nostra missione e al nostro carisma.
- Sarà più facile seguire i giovani e avere una pastorale delle vocazioni.



ANKARA, Turchia - Un incontro che «lascia ben sperare», anche perché il desiderio dei cattolici in Turchia è quello di avere una Costituzione che sia «come una madre che abbraccia tutti i suoi figli». È un clima di rinnovata fiducia quello che si respira all'indomani dell'incontro che i rappresentanti della Conferenza episcopale turca hanno avuto con i membri della commissione parlamentare di Ankara che si occupa di redigere una nuova Carta costituzionale. Dopo l'audizione del 20 febbraio scorso con il Patriarca ortodosso Bartolomeo, lunedì 16 aprile è stata la volta dei rappresentanti di altre comunità,

inclusi i cattolici, per ascoltare i loro suggerimenti. Al centro dei colloqui, per quanto riguarda la Chiesa cattolica, la questione del riconoscimento giuridico, il cui non accoglimento costituisce un grosso ostacolo allo sviluppo dell'azione pastorale. Nel corso dell'incontro i rappresentanti della Chiesa cattolica hanno avuto modo di esporre i «problemi» e le «richieste da inserire nella nuova Costituzione che si sta preparando». Con pazienza dai colloqui intercorsi fra le due parti, si intravedono possibilità di raggiungere buone intese». All'incontro ha partecipato l'arcivescovo di Izmir, Ruggero Franceschini, OFM.Cap. Presidente della Conferenza episcopale della Turchia. Incoraggiante è la prospettiva espressa da monsignor Franceschini: Ho registrato un clima molto positivo intorno alla nostra principale richiesta, quella di ottenere il riconoscimento giuridico della Chiesa in Turchia. Nei prossimi incontri si prenderanno in considerazione i problemi delle proprietà delle Chiese, delle scuole, degli ospedali, e di altri beni. Infatti, un eventuale riconoscimento giuridico permetterebbe alla Chiesa di rientrare in possesso di un discreto numero di immobili che faciliterebbe anche l'attività pastorale.

I Francescani celebrano la Giornata Mondiale dell'Acqua

NEW YORK, USA – I postulanti dei cappuccini della Provincia di Santa Maria e dei conventuali della Provincia di sant'Antonio e dell'Immacolata Concezione accompagnati dai loro maestri, hanno visitato l'ufficio di Franciscans International a New York in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Acqua. All'evento dal titolo "H2 Uh O: The Rights and Wrongs of Water in Rio+20", erano presenti i fratelli francescani e altri ospiti di Franciscans International. I postulanti con i loro direttori hanno iniziato



la giornata con la celebrazione della Santa Messa e hanno poi visitato la sede dei Nazioni Unite. L'incontro ha permesso di conoscere meglio le realtà sostenute presso l'ONU da Franciscans International a favore dei più bisognosi.

BICI 04

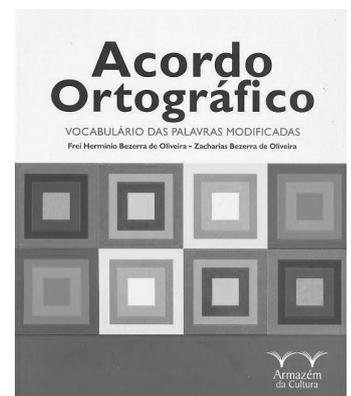


40° anniversario della morte di Padre Mariano

ROMA - Il vescovo di Viterbo, mons. Lino Fumagalli, ha presieduto a Roma il 27 marzo scorso, nella chiesa dei Cappuccini di Via Veneto, la commemorazione del 40° anniversario della morte di Padre Mariano, il "frate della televisione" sepolto proprio nella chiesa. "Pace e bene a tutti", era il saluto che rivolgeva ai telespettatori ogni martedì. Comunicatore innato, per 17 anni, dal 1955 al 1972, il cappuccino ha intrattenuto milioni di telespettatori su argomenti di carattere religioso attraverso rubriche di successo in onda il martedì prima dell'ora di cena: "La posta di Padre Mariano", "Chi è Gesù", "In famiglia", curandole anche per quanto riguarda le immagini e le musiche e facendo registrare indici di ascolto elevatissimi. Nel corso delle trasmissioni rispondeva alle domande degli ascoltatori scegliendole tra le migliaia di lettere che gli arrivavano ogni settimana. Parallelamente all'apostolato televisivo svolse un'intensa attività di conferenziere, spendendosi fino all'ultimo, fino ai giorni dei primi sintomi del male. La trasmissione del 7 marzo 1972 fu il suo commiato dai telespettatori. È in corso la causa di beatificazione: Benedetto XVI ha firmato il 15 marzo 2008 il decreto che riconosce le virtù eroiche di Padre Mariano da Torino.

Nuova pubblicazione

ROMA - Dal 1945 la lingua portoghese ha una scrittura per il Brasile e una per il Portogallo e altri paesi. Nel 1990 8 paesi di lingua portoghese hanno fatto un accordo per unificare la scrittura portoghese. Fr. Hermínio Bezerra de Oliveira, traduttore per la lingua portoghese nella Curia generale dei Cappuccini, si è messo con impegno a individuare tutte le modifiche e nel 2009 ha pubblicato un libro con le regole esemplificate. Numerosi suoi lettori gli hanno chiesto di fare una cosa più semplice: un vocabolario con tutte le parole che hanno avuto una modifica. Proprio in questi giorni a Fortaleza e successivamente a Brasilia verrà presentato il libro *Acordo Ortográfico, Vocabulário das palavras modificadas*. Il libro raccoglie circa 5.000 parole ed espressioni che sono state modificate. Il noto etimologo brasiliano Deonísio da Silva nel presentare il libro ha scritto: "ho l'impressione di fare la prefazione di un bestseller. Diversamente da tanti altri, questo libro è stato scritto da chi conosce bene da dove derivano le parole..." Chi fosse interessato all'acquisto del libro in Brasile lo può trovare presso le librerie Cultura, Saraiva e FNAC, mentre in Portogallo nella libreria FNAC.



1943, visse nel convento dei cappuccini a Bra fino alla morte, avvenuta il 15 gennaio 1953. La sua tomba è nella chiesa del convento.

NFC 58/2012. Fossombrone (PU). Il Pane e la Croce. Una mostra. In occasione delle celebrazioni in onore del Beato Benedetto Passionei da Urbino (1560-1625), lo chef e ricercatore Luca Zanchetti, ha esposto nel convento dei Cappuccini di Fossombrone, la mostra “Il Pane e la Croce”. Si tratta di una ricostruzione storica e religiosa del rapporto tra l’uomo e il pane, comune denominatore di tutte le culture. La mostra, dopo la festa del beato frate cappuccino, può esser visitata nella Casa degli Artisti a Sant’Anna del Furlo, all’interno dell’evento Festa sull’erba. Il Beato Benedetto da Urbino, dichiarato Beato da Pio IX nel 1867, entrò tra i cappuccini dopo aver conseguito la laurea in diritto civile ed ecclesiastico a Padova all’età di 22 anni. È stato soprattutto un uomo di preghiera, di contemplazione e di continua predicazione. Preferiva predicare in “piccoli lochetti” più che nei grandi centri abitati, dove poteva parlare con il cuore. Era sua abitudine fissare brevi schemi su foglietti di carta, senza scrivere mai per esteso le sue prediche.

NFC 59/2012. Innsbruck (Austria). Esumazione della salma del Ven. Tommaso da Olera. Sabato 17 marzo, in vista della beatificazione del venerabile Tommaso da Olera (1563-1631), si è svolta a Innsbruck, nella chiesa dei Cappuccini, la cerimonia dell’esumazione della sua salma per recuperare alcune reliquie insigni (ex ossibus) da utilizzare dalla postulazione generale, dalla vice postulazione provinciale, dalla parrocchia di Olera e dalla diocesi di Bergamo. Ha presieduto la preghiera dei vesperi e la cerimonia dell’esumazione il Mons. Serafino Spreafico, già vescovo cappuccino di Grajau (Brasile), accompagnato dal vicario episcopale per i religiosi, e dal guardiano del convento. Alla cerimonia, hanno partecipato, oltre i frati della comunità, il postulatore generale p. Florio Tessari, il vice postulatore della causa p. Rodolfo Saltarin, frati lombardi e trentini, alcune suore ed il console italiano ad Innsbruck, dr. Carlo Quaroni. Sono intervenute le rappresentanze della parrocchia di Olera e della Val Seriana. Tommaso morì il 3 maggio 1631, a 56 anni, ad Innsbruck, dove era stato chiamato dall’arciduca Leopoldo V. Fu sepolto nella cripta della chiesa, e successivamente collocato nel muro destro della cappella “Madonna lactans” all’interno della chiesa del convento. Sono passati 381 anni dalla sua sepoltura e 79 anni dalla sua ultima esumazione. Passa alla storia della mistica del Seicento come il cantore dell’Immacolata, soprattutto con il monumento in pietra, a lei innalzato con l’amico Ippolito Guarinoni, al Ponte di Volders e come l’innamorato del Cuore di Gesù.

NFC 60/2012. Lombardia. Cinque euro e un pane. Sabato 19 e domenica 20 maggio, a Milano, Monza, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco e Varese

i volontari di “Opera San Francesco” (OSF), offriranno al pubblico una pagnottella speciale al prezzo minimo di 5 euro, a favore della mensa dell’ Opera stessa. La pagnottella è sfornata e donata da Brianza Pan, sponsor tecnico della manifestazione, sostenuta da Servair e Kraft Foods. Questo pane, simbolo di condivisione e solidarietà, è dedicato a fra’ Cecilio, il frate cappuccino che, nel convento di Viale Piave a Milano, diede vita ad un luogo di accoglienza per chi è in cerca di aiuto materiale e di speranza. A queste persone, l’Opera San Francesco per i Poveri offre ogni giorno 2500 pasti completi, 230 accessi alle docce, 50 cambi d’abito e 140 visite mediche presso il suo poliambulatorio. Per informazioni: www.operasanfrancesco.it

NFC 61/2012. Milano. La zuppa al sabato sera. È una iniziativa nata dalla riflessione durante il capitolo locale della fraternità di Milano-San Francesco. Dopo vari temi affrontati, nacque l’interrogativo: “oggi” come possiamo condividere concretamente con i poveri non solo il cibo ma anche il tempo per trasmettere loro un po’ di calore umano, ascoltandoli, facendo loro un po’ di compagnia, cercandoli per le strade di Milano? Con grande stupore e meraviglia la proposta venne accolta. Due studenti, Fr. Andrea Poerio e Fr. Francesco della Provincia di Genova, vista l’esperienza positiva vissuta con l’unità di strada “buon samaritano” dei frati minori, hanno pensato di organizzare l’operazione “Zuppa al sabato sera” cioè, con l’aiuto dei confratelli, attrezzati di ogni ben di Dio e caricati sul pulmino, immettersi nelle vie di Milano cercando di incontrare i fratelli bisognosi e offrendo loro “zuppa calda”, cibo, coperte, vestiti, medicinali..., ma soprattutto compagnia, calore umano e chiacchierando con loro. Si parte alle ore 21 e ci si avvia per gli angoli nascosti delle vie dove di solito si rifugiano i senza dimora in cerca di un riparo o di un po’ di calore. Certamente c’è da armarsi di tanta pazienza e arricchirsi di coraggio soprattutto per abbattere quei muri invisibili di diffidenza e di solitudine. Quante storie drammatiche ci sono dietro a questi fratelli! Si cerca di donare loro un po’ di amore del Signore. *“Grazie, fratelli, per l’esperienza che ci state facendo vivere. Soprattutto grazie o Signore per il cammino di fede e umano che ci stai donando”*. Queste sono le parole di chi, in prima persona, sta vivendo questa esperienza. (Fra noi. Marzo 2012).

NFC 62/2012. Nosy-Bé (Madagascar). La morte di p. Pasquale De Gasperis. Domenica 13 aprile è morto per infarto a Nosy-Bé (Madagascar) il missionario cappuccino padre Pasquale De Gasperis da Isola del Liri (FR). Dopo un decennio passato in aiuto alla chiesa sorella di Capo Verde, padre Pasquale fu inviato in Madagascar, dove, secondo mons. Rosario Vella, vescovo di Ambanja, “ha condotto una vita semplice e intensa, caratterizzata da un grande amore per i poveri e i piccoli; una vita animata da una fede incrollabile e da un’umiltà profonda”. Per i poveri egli costruì scuole di ogni ordine e

grado: scuole materne, collegi, licei, nonché dispensari, cliniche e maternità, coniugando come pochi evangelizzazione e promozione, le due componenti di ogni vera missione sparsa nel mondo. Mons. Antonio Scopelliti, vescovo di Ambatondrazaka, ha detto che con padre Pasquale, “un vero cappuccino, figlio di San Francesco, semplice, disponibile, amante della preghiera, che non sapeva mai dire no a nessuno e aiutava tutti, sorridendo e infondendo ottimismo a tutti, la chiesa malgascia ha perso una persona importante, ma ha ora in cielo un sant’uomo che pregherà per essa”. Identica la testimonianza di mons. José Alfredo Caires, vescovo di Mananjary, che ha visto sempre nel missionario “un grande amico che mi ha dato esempi preziosi di religioso e di sacerdote dedito totalmente al servizio del Signore e della gente”. “I giorni seguenti la morte - ha aggiunta mons. Vella - sono stati giorni luminosi e di grazia. Il corpo è stato subito portato alla chiesa di Dzamandzar, dove un coro ininterrotto di canti, di preghiere, di Parola di Dio, di riflessioni l’ha vegliato per tutta la notte. La gente, inginocchiata e commossa pregava e, secondo l’usanza, aspergeva la salma con acqua benedetta, mischiandola di lacrime. In città non si parlava che di lui, di quello che aveva fatto, di quello che aveva dato, di quello che avrebbe voluto dare con una generosità e un disinteresse proprio di un santo missionario”. Così, a cura di padre Egidio Picucci, la Radio Vaticana ha dato la notizia della morte di padre Pasquale nel radiogiornale del 30 aprile 2012. Padre Pasquale De Gasperis, originario della Provincia Romana, dopo aver conseguito la licenza in Teologia e il diploma di infermiere generico, nel 1962 partì per le Isole di Capo Verde, dove svolse la sua attività soprattutto a San Nicolao e nell’isola do Sal. Lì, nel 1972, scrisse una poesia in portoghese che inizia così: “Diz me, estrela errante: para onde tu me conduz?”. L’anno seguente, passò missionario nell’isola del Madagascar, destinato alla stazione missionaria di Befandriana Nord. È stato Vicario generale di Ambanja, Superiore Regolare e Vice provinciale. Qui la sua attività missionaria è stata a tutto campo. Ha costruito chiese e conventi, scuole e strutture sanitarie, edifici a servizio delle diocesi. Ha favorito in vario modo l’*implantio Ordinis*. Generosissimo con tutti, ha curato molto anche l’Ordine Francescano Secolare e ha condiviso con semplicità la spiritualità dei Focolari.

NFC 63/2012. Padova. Verso la festa di san Leopoldo Mandić. Giovedì 3 maggio, presso il santuario di san Leopoldo Mandić in Padova, inizia la Novena in vista della festa di san Leopoldo, che sarà preparata dal pellegrinaggio delle varie parrocchie del Vicariato di Conselve (PD). Nel giorno della festa, con la partecipazione dei parroci e sindaci del territorio e delle autorità cittadine di Padova, verrà offerto l’olio che alimenta la «lampada della riconciliazione», sempre accesa sopra la tomba del Santo, e verranno benedette due opere recenti: il nuovo portale bronzeo del santuario e la vetrata artistica della penitenzieria. Mons. Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste, istriano di

Pola, dotato di sensibilità ecumenica, il giorno della festa aprirà l'Anno Leopoldiano, voluto dai Cappuccini per ricordare il 70° anniversario della morte del santo dalmata, avvenuta a Padova il 30 luglio 1942. Nel corso di tale Anno saranno proposte diverse iniziative, sul versante religioso e culturale, per approfondire ulteriormente l'eredità spirituale di san Leopoldo. Con un'attenzione particolare al suo duplice carisma: quello di ministro del perdono divino nella Confessione e quello di uomo profondamente ecumenico, promotore di un cristianesimo aperto, arricchito dall'incontro dell'anima latina con l'anima orientale e slava. Tra l'altro, l'Anno Leopoldiano si intreccerà con l'Anno della Fede che sarà celebrato in tutto il mondo dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013. «Fede, fede, abbiate fede!»: è l'esortazione che san Leopoldo di frequente usava con i suoi penitenti. Le stesse parole, scolpite sul basamento del monumento del Santo confessore, accolgono i pellegrini che giungono al suo santuario di Padova. Per informazioni: Santuario san Leopoldo Mandić tel. 049.8802727. www.leopoldomandic.it e-mail: direttore@leopoldomandic.it

NFC 64/2012. Roma. “Le case dei santi”. Per iniziativa dei Frati Minori del Centro Culturale Aracoeli in Roma e con la collaborazione del Comune, viene organizzato: *Le Case dei Santi. Un percorso nella Roma cristiana dal '500 al '700.* Tra i tanti santi del periodo, ne sono stati scelti 8, con le relative dimore e siti storici; e tra questi, non poteva mancare nel 300° della sua canonizzazione, San Felice da Cantalice, con la corrispondente chiesa dell'Immacolata Concezione in Via V. Veneto, che ne custodisce la tomba e la riproduzione esatta della celletta ove visse e morì. Parallelamente alle visite, che si protrarranno dal 25 maggio al 23 giugno, è previsto lo svolgimento di 8 conferenze, una per ogni santo, delle quali quella su San Felice sarà sabato 2 giugno, nel Coro della chiesa di Via V. Veneto, dal titolo: *San Felice da Cantalice e il suo peregrinare in Roma.*

NFC 65/2012. Roma-Via Veneto. Inizio dell'Anno Feliciano. Come già reso noto, con l'approvazione e la benedizione del Ministro generale, la Provincia Romana dei frati cappuccini indice un solenne anno celebrativo e di particolare preghiera e riflessione nel 300° anniversario della proclamazione a santo da parte di Clemente XI di fra' Felice Porri da Cantalice, primo frate cappuccino canonizzato (22 maggio 1712). La ricorrenza assume particolare importanza in quanto San Felice è il santo universale dell'Ordine, la “icona” della santità cappuccina e l'emblema della più schietta e profonda nostra carismaticità. Dunque, il celebrarlo può diventare significativo per lo stesso cammino di rinnovamento che da tempo sta vivendo l'Ordine cappuccino per rispondere a quanto la Chiesa gli chiede. L'Anno si aprirà il 22 maggio p.v., con il raduno dei frati alle ore 9.30 nel convento di Via V.Veneto (quasi del tutto ristrutturato), cui seguirà una catechesi biblico-spirituale di P. Ubaldo

Terrinoni sulla santità cappuccina di fra' Felice e poi alle 12.00, presieduta da S. Em. Card. Angelo Amato, Prefetto per le Cause dei Santi, la solenne celebrazione. È superfluo dire che ogni frate cappuccino che parteciperà, sarà il benvenuto. (P. Carmine De Filippis, Ministro provinciale).

NFC 66/2012. San Martino in Rio (RE). Fine settimana per giovani. Si stanno sempre più intensificando i fine settimana di lavoro e spiritualità nel convento dei cappuccini di San Martino in Rio, sede del Segretariato provinciale Missioni estere e Centro di cooperazione missionaria. Classi di catechismo, gruppi di giovani o adolescenti hanno scelto di dedicare un sabato pomeriggio od un intero week-end alla scoperta del senso del volontariato e del messaggio francescano. Incontri formativi, momenti di preghiera ed attività lavorative (solitamente si insaccano indumenti del Centro missionario) caratterizzano queste singolari esperienze che sono condotte dai frati Remo Ferrari e Luca Sarto. Per informazioni: tel. 0522. 698422. www.centromissionario.com; e-mail: centromissionrio@tin.it

NFC 67/2012. Thiene (VI). Frati insieme. Complessivamente 150 frati, in due distinte giornate, hanno partecipato alla seconda Assemblea interprovinciale del Veneto e del Trentino. È un ulteriore segno chiaro del cammino di collaborazione tra le due Province che guardano alla prossima unificazione. Le giornate, iniziate alle 9.30 con la preghiera, sono continuate con la relazione di p. Carlo Calloni. Il Segretario particolare del Ministro generale ha illustrato l'evoluzione della storia dell'Ordine e delle due Province. A seguire, il dialogo con il relatore, la Messa al Santuario della Madonna dell'Olmo e il pranzo. Il pomeriggio p. Paolino Zilio, della Delegazione di Grecia, ha offerto un'ermeneutica dell'evento unificazione alla luce dei documenti dell'Ordine. Le due giornate sono state concluse con la preghiera mariana nella cappella del Seminario.

SEGNALAZIONI

PANICO Giuseppe, *Dalla Palude (728) al S. Maria Goretti (2006)*. Latina 2012², pp. 156, foto a colori e b/n. Il libro ricostruisce la storia e le vicende dei Papi nell'opera di Bonifica, la nascita di Littoria, la prima Chiesuola dedicata a San Benedetto, l'Istituto Antimalarico Pontino, il vecchio Ospedale Civile e l'opera del Comune di Latina. Ogni fase storica ed ogni evento significativo sono puntualmente documentati con numerose figure, fotografie, riproduzioni e istogrammi. Il libro si chiude con un'ampia rassegna bibliografica e un'appendice letteraria. L'Autore, già professionista sanitario nell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina come Tecnico di Cardiocirurgia, è membro associato all'Associazione Nazionale Perfusionisti in Cardiocirurgia. La sua ricerca, perseguita con paziente e tenace impegno, è approdata alla stesura di questo "saggio di storia locale", prezioso per rigore metodologico ed esemplare per ulteriori ricerche sul territorio. Tra i luoghi di culto viene nominata anche la chiesa (e il convento) dei cappuccini a Tor Tre Ponti, dedicata a San Paolo, e nell'elenco dei cappellani ospedalieri figura anche l'attuale venerando cappuccino ("in servizio" dal 1976) p. Osvaldo da Boville.

Roma Capitale-Centro Culturale Aracoeli. *Le case dei santi. Un percorso nella Roma cristiana dal '500 al '700.* 20 pp. Colore. L'opuscolo presenta un itinerario insolito: alla scoperta dei luoghi abitati da alcuni santi "romani" particolarmente significativi. Saranno aperte e visitate le case dei santi Antonio M. Zaccaria (Barnabiti), Camillo de Lellis (Camilliani), Carlo da Sezze (Fratelli Minori), Felice da Cantalice (Cappuccini), Giovanni Leonardi (Leonardini), Giuseppe Calasanzio (Scolopi), Ignazio di Loyola (Gesuiti), Leonardo da Porto Maurizio (Fratelli Minori). Per ognuno di questi otto santi è prevista anche una conferenza illustrativa della personalità e dell'opera, oltre che del carisma, nei luoghi da essi comunque abitati. Un concerto dei "Vocalia Consort", dal titolo "Un canto fatto preghiera", concluderà l'itinerario nella chiesa della Maddalena, dove è conservata la tomba e i ricordi di San Camillo de Lellis.

INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XVI (2012/5) – n. 5

AGENDA PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

In rilievo:

- **17-22 giugno 2012** – **125^a Assemblea CIMP Cap (Frascati).**
- **19 agosto 2012** – **84° Capitolo generale OFM Cap (Roma).**
- **21-24 ottobre 2012** – **126^a Assemblea CIMP Cap (Frascati)**

Appuntamenti CIMP Cap

9-10 maggio 2012. (NAPOLI) – **Segretariato Evan. – Servizio Missio ad Gentes – Incontro area Sud.** Info fr. Roberto Donà tel. 049 8803466 cell. 348 8536832 frarobertodona@libero.it fr. Claudio Matraxia tel. 0172 60887 cell. 335 8396519 claudio.matraxia@fraticappuccini.it

16 maggio 2012. (LEONESSA - RI) – **Incontro interprovinciale di spiritualità con fr. Raniero Cantalamessa.** Tema: Cristo ieri, oggi e sempre. L'evangelizzazione nel mondo moderno secolarizzato. Info fr. Matteo Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938 cimpcap@ofmcap.org; fr. Orazio Renzetti cell. 388 8457844

24-26 maggio 2012. (FOLIGNO-CITTÀ DI CASTELLO) – **Segretariato Comunione Francescana. Convegno per il centenario di S. Veronica Giuliani.** Info fr. Lorenzo Pasquini tel. 0575 22296 cell. 338 4708076 fralopas@hotmail.it

25 maggio 2012. (ROMA – CONVENTO CAPPUCCINI VIA VENETO) – **Segretariato Fraternità. Convegno.** Tema: *Il Vademecum per i Beni culturali dell'Ordine.* Info fr. Rinaldo Cordovani tel. 06 4871185 cell. 347 6120028 ricordo32@virgilio.it

4-6 giugno 2012. (ASSISI) – **Convegno del Segretariato Carità e Profezia.** Info fr. Paolo Corradi tel. 02 9006132 cell. 333 4326595 palco1955@hotmail.com

17-22 giugno 2012. (FRASCATI) – **125^a Assemblea CIMP Cap.** Info fr. Matteo Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli tel. 075 815142 cell. 338 4183432 cimpcap@ofmcap.org

22-23 giugno 2012. (FRASCATI) – **Incontro dei Ministri provinciali con i Definitori dell'Italia centrale.** Info fr. Matteo Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli tel. 075 815142 cell. 338 4183432 cimpcap@ofmcap.org

23-28 luglio 2012. (RE - VB) – **XIV Convocazione Fraterna Nazionale degli Stu-**

di e Postnovizi OFM Cap. Info fr. Matteo Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938 cimpcap@ofmcap.org; fr. P. Sarracco pedros84ps@gmail.com

1-4 settembre 2012. (ASSISI-CASA LEONORI) – **Segretariato della Fraternità – XXVI Convegno nazionale PGV.** Info. fr. Claudio Passavanti tel. 011 6604414 cell. 339 1415327 fra.claudio@cappuccinipiemonte.it

3-4 settembre 2012. – **Segretariato nazionale dell'Evangelizzazione – Assemblea programmatica.** Info. fr. Mario Fucà cell. 347 7274740 mariofuca@libero.it

21-24 ottobre 2012. (FRASCATI) – **126^a Assemblea CIMP Cap. (elettiva)** Info fr. M. Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 cimpcap@ofmcap.org

1-9 dicembre 2012. (LATINA – PARROCCHIA FRANCESCO) – **Segretariato nazionale Evangelizzazione** – Missione popolare. Info. fr. M. Fucà cell. 347 7274740 mariofuca@libero.it

Capitoli Provinciali

30 aprile - 4 maggio 2012. (MARTINA FRANCA) **Capitolo della Provincia di Puglia.**

Presiede fr. Mauro Jöhri, Ministro generale

Appuntamenti dell'Ordine

19 agosto - 23 settembre 2012. (ROMA-COLLEGIO INTERNAZIONALE S. LORENZO DA BRINDISI) – **Capitolo generale OFM Cap.** Info fr. M. Siro tel. 06 94010899 cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 cimpcap@ofmcap.org

Delegati CIMP Cap al Capitolo generale 2012

Eletti dalle Province

Provincia VENETO:
fr. *Luciano Pastorello*

Provincia EMILIA ROMAGNA:

fr. *Dino Dozzi*

Provincia TOSCANA:

fr. *Lorenzo Pasquini*

Provincia MARCHE:

fr. *Giuseppe Settembri*

Provincia FOGGIA:

fr. *Francesco Langi*

Le Province di LOMBARDIA e PUGLIA eleggeranno il Delegato nei primi giorni del mese di maggio.

Nominati dal Ministro generale

Fr. *Nicola Marchiori*,

Provincia di TRENTO

Fr. *Luca Casalicchio*,

Provincia ROMANA

Laus Deo!